

Sciopero, sì di Cgil e Uil alle quattro ore

Giorgio Pogliotti

Cgil e Uil si sono adeguate all'ordinanza di precettazione firmata dal ministro Salvini: domani lo sciopero generale nel trasporto pubblico locale, in quello marittimo e in quello aereo avrà una durata di 4 ore, in tutti gli altri settori pubblici e privati sarà di 8 ore, ad eccezione del trasporto ferroviario, escluso dalla protesta su richiesta della commissione di Garanzia (per assicurare 10 giorni di intervallo dallo sciopero dello scorso weekend).

In base all'ordinanza firmata dal ministro Matteo Salvini, lo stop per gli aerei, compresi i controllori di volo, si articolerà dalle 10 alle 14. Per bus, metro e tram così come per navi e traghetti sarà nell'arco orario dalle 9 alle 13, sempre nel rispetto della fasce di garanzia. Si è dunque ripetuto lo stesso copione dell'ultimo sciopero generale, sempre di Cgil e Uil, del 17 novembre 2023 (all'epoca articolato in 5 mobilitazioni territoriali): il ministro Salvini firmò la precettazione e alla fine la durata della protesta venne dimezzata da 8 a 4 ore. Anche in quel caso prevalse la volontà dei sindacati di non penalizzare i lavoratori: la violazione della precettazione li avrebbe esposti a sanzioni e comprese tra 500 e mille euro ciascuno.

Cgil e Uil anche questa volta scioperano per contestare la manovra del governo Meloni, per sollecitare un aumento di salari e pensioni, chiedono più risorse alla sanità, all'istruzione, ai servizi pubblici e investimenti nelle politiche industriali. Manifestazioni si svolgeranno in 43 piazze su tutto il territorio nazionale, i due leader Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri concluderanno le manifestazioni a Bologna e Napoli.

Intanto prosegue la polemica politica tra Salvini e i sindacati. «Dall'inizio del nuovo governo -osserva Salvini- sono 949 gli scioperi effettuati, 38 al mese, più di uno al giorno. Io dico che lo sciopero è un diritto, ma c'è anche il diritto alla vita e allo spostamento». Risponde a stretto giro Bombardieri: «Salvini non parla di quello che avrebbe dovuto fare per migliorare i trasporti. La battaglia di Salvini è politica, cerca un po' di visibilità parlando degli scioperi». Ma si acuiscono le divisioni con la Cisl: «Pensiamo che lo sciopero generale sia sbagliato - ha detto Luigi Sbarra - nel metodo e nel merito, anche se rispettiamo le scelte delle altre sigle sindacali. Non si può anticipare la mobilitazione quando ancora la manovra era tutta da scrivere». Un centinaio di esponenti Cisl, tra loro l'ex segretario Pezzotta, si sono dissociati dalle posizioni di Sbarra. Nella replica Landini attacca: «Nel nostro Paese l'ultimo sciopero unitario è del 2013, c'è un'organizzazione che lo sciopero generale non è più stata capace di proporlo o di usarlo come strumento. Ne prendo atto».